

Relazione illustrativa del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Crespadoro

L'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (d'ora in poi, *Decreto*) reca la disciplina del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni. In particolare, la norma prevede la definizione, da parte del Governo, di un codice di comportamento da adottare con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, previa intesa in sede di Conferenza unificata. Il Codice generale è stato adottato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62. Esso contiene norme finalizzate ad assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico; ed inoltre, contiene una specifica sezione dedicata ai doveri dei dirigenti, e prevede per tutti i dipendenti pubblici il divieto di chiedere o di accettare, a qualsiasi titolo, compensi, regali o altre utilità, in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati, fatti salvi i regali d'uso, purché di modico valore e nei limiti delle normali relazioni di cortesia. Il Codice generale definisce anche l'importo del modico valore dei regali o delle altre utilità, determinandolo in via orientativa non superiore a 150,00 euro, anche sotto forma di sconto.

Il comma 5 dell'articolo 54 del *Decreto* dispone poi che ciascuna pubblica amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, un proprio codice di comportamento che integra e specifica il Codice generale di cui al D.P.R. 62/2013.

Il 24 ottobre 2013 la Commissione indipendente per la Valutazione la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche – CiVIT / Autorità Nazionale Anticorruzione – ANAC, con delibera n. 75/2013, ha definito le "*Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni*".

Conformemente alle disposizioni di legge, del Codice generale ed alle *Linee guida* della CiVIT-ANAC, è stata definita la bozza di Codice di comportamento dei dipendenti del Comune Crespadoro.

Il Codice è strutturato secondo le *Linee guida*, contiene quattordici articoli e integra, specificandole, alcune regole del Codice generale. In particolare:

- regali, compensi e altre utilità (art. 2);
- partecipazione ad associazioni e organizzazioni (art. 3);
- obbligo di astensione (art. 4);
- prevenzione della corruzione (art. 5);
- trasparenza e tracciabilità (art. 6);
- comportamento nei rapporti privati (art. 7);
- comportamento in servizio (art. 8);
- rapporti con il pubblico (art. 9);
- disposizioni particolari per i responsabili di settore (art. 10);
- vigilanza, monitoraggio e attività formative (art. 11).

L'articolo 2 disciplina le condizioni e i limiti in base ai quali il dipendente può ricevere compensi, regali e altre utilità. Stabilisce, inoltre, che per regali o altre utilità di modico valore si intendono quelli di valore non superiore a 80 euro, e che, nel caso di cumulo di regali, compensi o altre utilità, il valore complessivo non può in ogni caso superare i 150 euro nell'arco dell'anno.

L'articolo 3 disciplina una fattispecie di potenziale conflitto di interessi e ne definisce la prevenzione e risoluzione.

L'articolo 4 disciplina il procedimento di comunicazione dell'astensione e delle relative ragioni.

L'articolo 5 interviene sulla materia della prevenzione della corruzione di cui alla Legge 190 del 2012. In particolare, disciplina gli obblighi di collaborazione dei dipendenti con il Responsabile della prevenzione della corruzione e le forme di tutela del dipendente che segnala un illecito nell'amministrazione.

L'articolo 6 interviene sulla materia della trasparenza di cui al D.lgs. 33 del 2013. In particolare, disciplina regole idonee a favorire un comportamento collaborativo da parte dei titolari degli uffici tenuti a garantire la comunicazione.

L'articolo 7 integra le regole dell'articolo 10 del Codice generale, relative al comportamento del dipendente nei rapporti privati.

L'articolo 8 disciplina le regole per l'equa ripartizione dei carichi di lavoro tra i dipendenti; stabilisce l'obbligo, a carico dei responsabili di settore, di controllare il corretto uso, da parte dei dipendenti, dei permessi di astensione e dei congedi; di controllare la timbratura delle presenze dei dipendenti; di vigilare sul corretto uso delle dotazioni degli uffici e sul comportamento in attività di servizio esterne.

L'articolo 9 disciplina i termini e le modalità di risposta alle istanze degli utenti dei servizi, e le regole e le condizioni alle quali i dipendenti e i responsabili di settore possono rilasciare dichiarazioni agli organi di informazione inerenti l'attività lavorativa e/o quella dell'ente nel suo complesso.

L'articolo 10 integra le regole dell'articolo 13 del Codice generale, relative ai dirigenti cui i responsabili di settore, titolari di posizione organizzativa, sono equiparati. In particolare, definisce le modalità di comunicazione dei dati relativi ai conflitti di interesse, e disciplina la materia delle incompatibilità e del cumulo di impieghi e incarichi.

L'articolo 11 disciplina le modalità di esercizio della vigilanza sulla corretta applicazione delle regole di comportamento, e prevede l'obbligo di garantire idonee e periodiche attività formative sui contenuti dei codici di comportamento, da parte dei dipendenti.

L'articolo 12 disciplina la rilevanza e le conseguenze derivanti dalla violazione delle regole di comportamento.

Gli articoli 13 e 14 recano, infine, disposizioni transitorie e di adeguamento, e finali.